

Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Forstwesen = Swiss forestry journal = Journal forestier suisse

Herausgeber: Schweizerischer Forstverein

Band: 124 (1973)

Heft: 12

Rubrik: Vereinsangelegenheiten = Affaires de la société

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

**Rapporto presidenziale
sulla gestione 1972/73 della Società forestale svizzera**

1. Effettivo membri

onorari	6	(1972: 6)
ordinari	694	(1972: 667)
veterani	65	(1972: 80)
studenti	147	(1972: 141)
totale	912	(1972: 894)

1.1 Elenco nuovi membri (1972/73)

1.1.1 ordinari

Hartmann Arnold, Mels
Jager Pavel, Zurigo
Keller Kaspar, Schönenwerd
Lienhard U., Aarau
Schmid E., medico, Bolligen
Schnetzler H. R., Dielsdorf

1.1.2 studenti

Bachofen Hans H., Steg
Benelli Amos, Morbio Superiore
Braendli Rudolf, Zurigo
Brenni Stefano, Faido
Brunold Jürg, Zurigo
Cardis Pierre M., Troistorrents
Chung Anibal, Zurigo
Frei Jean M., Grenchen
Froelicher Jürg, Soletta
Gertsch Christian, Wengen
Gilgen Christian, Zurigo
Grob Ueli, Winterthur
Häuselmann Franz, Zollikofen
Hess Hermann, Zurigo
Iseli Ruedi, Olten
Kuhn Heinz, Zurigo
Laffranchi Gianni, Urdorf
Lienert Peter, Zurigo
Locher Gian T., Domat/Ems
Marti Walter, Lyss
Marx Jann., Klosters
Müller Albert, Emmenbrücke
Nipkow Fredy, Zurigo
Oester Bernhard, Briga
Pfaffhauser Paul, Münchwilen
Pitteloud Michel, Vex

Racine Alain, Losanna
Riedlinger J.-G., Collonge-B.
Schaltenbrand Hans, Zurigo
Schmid Luzi, Filisur
Schneider Jürg, Burgdorf
Schwab Walter, Fribourg
Semon Michel, Mies
von Grünigen Christian, Turbach
Weber Bruno, Losanna
Wyder Daniel, Neuchâtel
Zingg Andreas, Dielsdorf
Zweifel Carla, Svitto

1.2 Elenco membri deceduti

Becker Jakob, ex-ispettore capo, Ennenda
Gartmann Bernhard, ex-ispettore
aggiunto, Coira
Grivaz F., ex-ispettore capo, Losanna
Schwammberger R., ex-ispettore,
Interlaken

2. Bilancio generale al 30 giugno 1973

(vede relazione del cassiere)

2.1 Conto ordinario

entrate	Fr. 139 411.73
uscite	Fr. 147 984.95
maggior uscita	Fr. 8 573.22

2.2 Fondo viaggi

entrate	Fr. 3 045.35
uscite	Fr. 50.60
maggior entrata	Fr. 2 994.75

2.3 Situazione patrimoniale

2.3.1 conto ordinario	Fr. 55 345.18
	(1972: Fr. 63 918.40)
2.3.2 fondo viaggi	Fr. 32 593.25
	(1972: Fr. 29 598.50)

3. Pubblicazioni

3.1 «Rivista forestale svizzera»
(vede relazione del redattore)

3.2 «La Forêt» e «Rubrica forestale»

3.3 Supplementi della rivista

3.3.1 Rodungsrichtlinien (Nr. 51)

3.3.2 Wald und Wild (Nr. 52)

4. Attività del comitato e delle commissioni

4.1 Riunioni del comitato

- 6. 9. 1972 a Zurigo
- 21. 9. 1972 a Weinfelden
- 24. 10. 1972 a Zurigo
- 15. 11. 1972 a Zurigo
- 22. 1. 1973 a Zurigo
- 14. 3. 1973 a Zurigo
- 28. 5. 1973 a Ginevra
- 8. 8. 1973 a Zurigo
- 12. 10. 1973 a Soletta

4.2 Commissione politica forestale della SFS

Il testo definitivo del programma di politica forestale sarà pronto per la fine del 1973. Allo scopo di prepararne l'approvazione da parte dell'assemblea e la successiva applicazione, è stata costituita una commissione allargata composta dai seguenti colleghi (elencati in ordine alfabetico):

Andenmatten, Borgula, Bosshard, De Coulon, Ceschi, Feldmann, Grob, Grünig, Hagen, Hämmerli, Kuhn, Koch, Kurt, Leibundgut, Lienert, Linder, Nägeli, De Pourtalès, Ragaz, Robert, Tromp, Viglezio, Wenger, Wyss, Zeltner.

Una prima seduta ebbe luogo il 18 maggio 1973 a Zurigo nel corso della quale vennero esaminate e discusse le documentazioni sulla «Definizione dello scopo del programma» e sulla «Formazione del programma politico-forestale». La seconda seduta, prevista per il 24 settembre 1973, è stata invece rinviata a data da stabilirsi dopo l'assemblea annuale, ciò a causa dell'impossibilità di ottenere un tempestivo inoltro delle osservazioni da parte di alcuni membri della commissione.

4.3 Conservazione del bosco di Finges

La presa di posizione dell'Ispettorato forestale cantonale vallesano in merito alla protezione di questa valida riserva naturale non è valsa a lenire le appren-

sioni del nostro comitato. Per questo motivo abbiamo chiesto l'intervento dell'Ispettorato federale delle foreste, dal quale ci attendiamo un valido aiuto e un'attenta vigilanza per impedire ogni ulteriore libera interpretazione delle precise disposizioni legali che regolano il dissodamento delle aree boschive.

4.4 Festeggiamento dei diplomandi

La tradizione è stata ripresa il 24 ottobre 1972 con un ricevimento all'albergo «Krone Unterstrass» di Zurigo dove ai partecipanti la nostra Società ha offerto l'aperitivo e il pranzo.

L'edizione 1973 si svolgerà invece nella casa forestale di Bremgarten (AG) il 20 ottobre e venne organizzata in collaborazione con gli stessi diplomandi, desiderosi di dare un carattere più intimo a questa bella manifestazione.

4.5 Contributi del Fondo di aiuto del legno

La nostra Società incontra sempre maggiori difficoltà a dipendenza del continuo aumento dei costi che deve sopportare per le sue pubblicazioni. Un caloroso ringraziamento va quindi rivolto a tutti gli enti che costantemente ci aiutano e particolarmente alla Commissione di amministrazione del fondo di aiuto del legno che ci ha messo a disposizione Fr. 9000.— per il 1973 e Fr. 10 000.— per il 1974.

4.6 Propaganda per le istruzioni sui dissodamenti

La particolare importanza di questo supplemento della «Rivista forestale svizzera» per la conservazione delle aree boschive ha indotto il nostro comitato a intraprendere un'azione propagandistica del tutto eccezionale, con la spedizione di esemplari gratuiti a tutti i membri delle camere federali, ai direttori dei dipartimenti forestali cantonali, alle associazioni legittimate quali ricorrenti e ad alcune riviste di giurisprudenza per la recensione.

4.7 Azione per il reclutamento di nuovi membri

Su proposta del nostro redattore prof. Leibundgut è stata intrapresa una vasta

azione per incrementare gli effettivi della nostra società. A questa azione hanno validamente contribuito molti nostri colleghi con la segnalazione di persone o enti cui rivolgere l'invito di adesione. Le lettere personali sono state preparate di volta in volta dalla redazione, e per questo enorme quanto positivo lavoro vada il nostro più sentito ringraziamento al prof. Leibundgut e alla sua collaboratrice signorina Louis.

4.8 Riorganizzazione dell'amministrazione federale

Il nostro comitato si è dimostrato alquanto perplesso di fronte alla proposta della commissione Huber di annettere l'Ispettorato federale delle foreste alla divisione dell'agricoltura in seno al dipartimento federale dell'economia pubblica. Per evitare questo cambiamento, che lascia intravedere notevoli lati negativi per la foresticoltura, il nostro comitato ha deciso di rivolgersi direttamente al Consiglio federale. La risposta della Cancelleria federale ci ha dato sufficienti assicurazioni nel senso che le opinioni della Società forestale svizzera saranno tenute in debita considerazione.

4.9 Corso per la cura e la protezione del paesaggio

Anticipiamo un sentito ringraziamento al prof. Leibundgut e all'Istituto di selvicoltura per l'enorme lavoro di preparazione di questo corso, organizzato in unione con la nostra Società e il Gruppo ingegneri forestali della SIA, che avrà luogo a Zurigo dal 5 al 9 novembre di quest'anno. Notevole è l'interesse suscitato non solo tra i colleghi forestali ma anche tra gli ingegneri rurali e agronomi, che potrebbero essere pure invitati se non si raggiungessero gli 80/100 partecipanti del settore forestale.

5. Pubblicazione verbali delle sedute di comitato

Un sentito ringraziamento va al segretario del nostro comitato per la rielaborazione, in forma abbreviata, dei verbali delle sedute che sono stati pubblicati sul numero di settembre della Rivista forestale svizzera.

6. Finanziamento del film «Leben mit dem Wald»

L'Associazione svizzera di economia forestale si è rivolta anche alla nostra Società per ottenere un contributo finanziario per questa operazione. Disgraziatamente, il divario tra i costi di produzione e le nostre limitate disponibilità finanziarie ci ha precluso la possibilità di partecipare, anche solo in forma simbolica, alla copertura della spesa.

7. Assemblee delle società forestali estere

Gli inviti generici di partecipazione ci sono giunti dalla Germania e dall'Austria. Alla prima non abbiamo potuto partecipare (debitamente scusati), causa concomitanza con la programmata riunione di Ginevra con le Autorità forestali del cantone. All'assemblea di Innsbruck venne invece delegato il redattore prof. Leibundgut in occasione della riunione di comitato del 9 agosto 1973.

8. Segretario

A partire dal 15 novembre 1972 i verbali delle riunioni di Zurigo vengono redatti dalla signorina R. Louis dell'Istituto di selvicoltura, mentre gli altri sono stati allestiti dal segretario K. Borgula. Gli affari correnti vengono invece sempre liquidati dalla titolare signora M. Kovács. A tutti questi validi collaboratori va la riconoscenza dei membri del comitato e della società.

9. Conclusioni

A causa di un improvviso malore, il 1° ottobre 1973, il vostro presidente è stato ricoverato in una clinica di Lugano per tutta una serie di controlli e di cure. Attualmente i trattamenti proseguono a domicilio sotto controllo medico, dal quale dipenderà la ripresa del lavoro e la sua partecipazione all'assemblea annuale di Schinznach Bad, oppure una nuova ospitalizzazione per un intervento operatorio. Al momento in cui si conclude la redazione di questo rapporto, non è quindi possibile avanzare delle previsioni.

Voi comprenderete senz'altro il suo stato d'animo di fronte all'eventuale

impossibilità di dirigere l'assemblea annuale, ma non dubita che il vice-presidente H. Corboud ed i suoi collaboratori del comitato centrale e del comitato di organizzazione, sapranno essere all'altezza della situazione.

Mi scuso con tutti e per tutti questi contrattempi, augurandovi ottime giornate nella terra argoviese e conferman-

dovi il mio solenne impegno di continuare nella conduzione degli affari sociali non appena in condizione di riprendere l'attività professionale.

Il presidente

Ing. G. Viglezio

Lugano, 15 ottobre 1973

Zusammenfassung des Jahresberichtes des Präsidenten

1. Die Mitgliederzahl hat sich im Berichtsjahr von 894 auf 912 erhöht. Vier Kollegen sind verstorben.

2. Betriebsrechnung 1972/73. Es wird auf den nachfolgenden Bericht des Kassiers verwiesen.

3. Publikationen. Neben der «Schweizerischen Zeitschrift für Forstwesen» sind auch «La Forêt» und «Rubrica forestale» sowie die beiden Beihefte Nr. 51 (Rodungsrichtlinien) und Nr. 52 (Wald und Wild) publiziert worden.

4.1 Der Vorstand ist seit der letzten Jahresversammlung neunmal zusammengetreten.

4.2 Die 25 Mitglieder der erweiterten forstpolitischen Kommission sind am 18. Mai 1973 in Zürich zusammengekommen. Der definitive Text des forstpolitischen Programms wird 1974 fertiggestellt sein.

4.3 Walderhaltung im Wald von Finges (Pfywald). Nachdem vom Kantonsforstamt Wallis eine Stellungnahme eingegangen ist, wurde auch von der eidgenössischen Oberforstinspektion eine Stellungnahme eingeholt, um jede weitere gesetzeswidrige Interpretation zu verhindern.

4.4 Diplomfeier. Sie fand auf Einladung des SFV am 24. Oktober 1972 im Saal des Hotels «Krone» in Zürich-Unterstrass statt. Für 1973 hat sie unter Mitbeteiligung des Diplomsemesters im Forsthaus Bremgarten stattgefunden (20. Oktober).

4.5 Selbsthilfefonds. In sehr verdankenswerter Weise hat die Verwaltungskommission des Selbsthilfefonds an die stets

steigenden Druckkosten der Zeitschrift einen Beitrag von Fr. 9000.— für 1973 ausbezahlt und für 1974 Fr. 10 000.— zugesichert.

4.6 Rodungsrichtlinien. Um den neugedruckten Richtlinien (Beiheft Nr. 51) eine gute Verbreitung zu sichern, wurde allen Parlamentariern, allen Forstdirektoren der Kantone und allen beschwerdeberechtigten Verbänden ein Exemplar gratis abgegeben.

4.7 Mitgliederwerbeaktion. Auf Initiative von Herrn Prof. Leibundgut wurde eine Werbeaktion eingeleitet. Ihm und Frl. Louis wird bestens gedankt.

4.8 Reorganisation der Bundesverwaltung. Um das Verbleiben der Oberforstinspektion im Departement des Innern sicherzustellen, hat sich der Vorstand schriftlich direkt an den Bundesrat gewendet. Die Antwort der Bundeskanzlei weist darauf hin, dass die Eingabe geprüft werde.

4.9 Fortbildungskurs für Forstingenieure. In der ersten Novemberwoche wird an der ETH ein Fortbildungskurs über Landschaftspflege und Umweltschutz in Zusammenarbeit mit der SIA-Gruppe für Forstingenieure und dem SFV stattfinden.

5. Die gekürzte Fassung der Sitzungsprotokolle der Vorstandssitzungen sind in der September-Nummer veröffentlicht worden. Dem Aktuar wird seine Arbeit bestens verdankt.

6. Finanzierung des Films «Leben mit dem Wald». Die Finanzlage des Vereins erlaubt es leider nicht, auch nur symbo-

lisch an die Produktionskosten dieses Films beizutragen, ohne dass ein detaillierter Finanzplan vorliegt.

7. Auf Einladung an die österreichische Forstversammlung in Innsbruck wurde Prof. Leibundgut delegiert.

8. Seit November 1972 führt Fräulein R. Louis die Protokolle der Vorstandssitzungen, während Frau M. Kovács die Rechnungsführung weiterhin betreut.

9. Wegen Spitalaufenthalts ist es leider dem Präsidenten nicht möglich gewesen,

an der Jahresversammlung in Bad Schinznach teilzunehmen. Die Hauptversammlung wurde deshalb vom Vizepräsidenten H. Corboud geleitet. Er dankt allen aktiven Vereinsmitgliedern, dem Vorstand, dem Redaktor, der Protokoll- und der Geschäftsführerin sowie speziell dem Organisationskomitee der Jahresversammlung in Bad Schinznach.

Der Präsident

sig.: G. Viglezio

Rapport annuel du président

Résumé

1. Le nombre des membres a passé de 894 à 912 (fin juin 1973). Quatre membres sont décédés.

2. Les comptes 1972/73 comportent 139 000 francs de recettes contre 148 000 francs de dépenses. Le Fonds de Morsier n'a pratiquement pas été utilisé. La fortune de la société s'élève à plus de 55 000 francs au compte ordinaire et près de 33 000 francs au Fonds de Morsier.

3. La société publie le «Journal forestier suisse» et apporte son soutien à «La Forêt» et à la «Rubrica forestale». Deux cahiers supplémentaires ont été publiés en allemand (no 51 «Directives concernant les défrichements; no 52 «Forêt et gibier»).

4.1 Le comité s'est réuni neuf fois l'année passée.

4.2 Une commission élargie de politique forestière a été constituée et a siégé une fois. Le texte définitif du programme de politique forestière sera publié d'ici le début de l'année 1974.

4.3 La conservation du «Bois de Finiges» en Valais reste une source de préoccupations. L'intervention de l'Inspection fédérale des forêts a été demandée, afin de clarifier l'interprétation des dispositions légales touchant au défrichement de l'aire forestière.

4.4 La fête de diplôme a pu avoir lieu cette année (apéritif et repas offert par notre société).

4.5 La commission du fonds d'entraide du bois a gracieusement versé 9000 francs pour parer à la situation précaire du financement de notre journal.

4.6 A cause de l'importance du problème et en guise d'information un exemplaire des directives sur les défrichements a été envoyé gratuitement à tous les membres des chambres fédérales, aux directeurs des départements cantonaux des forêts et aux associations habilitées à recourir.

4.7 Une action de recrutement de nouveaux membres a été lancée grâce à l'aide du professeur Leibundgut et de sa collaboratrice, mademoiselle Louis.

4.8 Le comité a exprimé ses craintes au Conseil fédéral au sujet des propositions de la commission Huber de réorganisation de l'administration fédérale (rattachement de l'Inspection fédérale des forêts à la division de l'agriculture du département de l'économie publique). Dans sa réponse, la Chancellerie fédérale a assuré la société que son opinion sera prise en considération.

4.9 Un séminaire sur la protection du paysage aura lieu en novembre 1973. Il sera organisé par l'Institut de sylviculture de l'EPFZ, sous les auspices de notre société et du groupe des ingénieurs forestiers de la SIA.

5. Les procès-verbaux des séances du comité ont été publiés dans le «Journal forestier suisse».

6. La production d'un film «Vie avec la forêt», patronnée par l'ASEF, sera subventionnée par la société à condition qu'un budget détaillé soit présenté .

7. La société forestière s'est fait représenter par Monsieur Leibundgut à l'assemblée annuelle de la société forestière autrichienne à Innsbruck.

8. Depuis novembre 1972, mademoiselle Louis de l'Institut de sylviculture rédige les procès-verbaux des réunions du comité, tandis que madame M. Kovács continue à traiter la comptabilité.

9. A la suite d'une subite maladie, le président n'a pu assister à l'assemblée annuelle à Bad Schinznach et a été représenté par monsieur Corboud. Il tient cependant à remercier tous ceux qui ont participé aux travaux de la société, et tout spécialement ses collaborateurs du comité, du secrétariat, le rédacteur du «Journal forestier suisse» ainsi que le comité d'organisation de l'assemblée annuelle de Bad Schinznach de leur travail pour la cause forestière.

Le président

sig.: G. Viglezio

Bericht über die Redaktion der «Schweizerischen Zeitschrift für Forstwesen» im Jahre 1972

Der Jahrgang 1972 erreicht mit 897 Seiten nahezu den Umfang der früheren, «fetten» Jahre. Dies ist vor allem darauf zurückzuführen, dass neben dem lange im voraus vorbereiteten Stoff sämtliche an der Arbeitstagung 1972 der SIA-Fachgruppe Forstingenieure gehaltenen Vorträge in unserer Zeitschrift veröffentlicht wurden. Diese Vorträge fanden aber in unserem Leserkreis ein ganz besonderes Interesse. Durch eine starke Verminderung der Illustrationen, deren weitgehende Beschränkung auf Textbilder und das ständige und erfolgreiche Bemühen, Beiträge an Druck- und vor allem Clichékosten zu erhalten, konnte erreicht werden, dass sich die Überschreitung des vorgesehenen Umfangs auf die Kosten relativ wenig ausgewirkt hat. Die Auflage blieb mit 1850 Exemplaren unverändert. Dass unsere Zeitschrift weit über den Kreis der Mitglieder des Forstvereins und der übrigen Abonnenten hinaus Beachtung findet, zeigt sich in den häufigen

Anfragen um teilweisen oder vollständigen Nachdruck, in Rezensionen und Zitationen. Es darf daher immer wieder hervorgehoben werden, dass die «Schweizerische Zeitschrift für Forstwesen» weit über ihre Aufgabe als Vereinsorgan hinaus eine wichtige Funktion im Dienste unserer Forstwirtschaft erfüllt.

Ohne die Einsatzfreude von Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern im Interesse des Schweizerischen Forstvereins, die Unterstützung durch die Mitglieder seines Vorstandes und durch Kollegen wäre es bei der ständigen Knappheit an Mitteln nicht möglich, unsere Zeitschrift in einem ordentlichen Niveau über Wasser zu halten. Ich danke für diese Unterstützung bestens und schliesse in diesen Dank auch das Personal der Buchdruckerei Bühler und der Mosse-Annoncen AG ein.

Zürich, den 30. August 1973

Der Redaktor

Hilfskasse für schweizerische Forstingenieure

Der Stiftungsrat der Hilfskasse benützte den Anlass der Jahresversammlung des Schweizerischen Forstvereins in Schinznach Bad, um am Freitag, den 26. Oktober 1973, dort eine Sitzung abzuhalten. Am Vortage hatte der Präsident an der Hauptversammlung über Gang und Stand der Kasse berichtet.

Von der Forstschule der ETH war angeregt worden, dass auch notleidende Forststudenten unterstützt werden sollten. Wir wissen, dass Änderungen in den Bestimmungen von Stiftungen sehr schwer durchzuführen sind, und möchten deshalb einen konkreten Notfall abwarten, bevor wir in diesem Sinne Entschlüsse fassen. Für Kollegen im letzten Teil ihrer Ausbildung wäre der Stiftungsrat bereit, auch mit den geltenden Bestimmungen ausnahmsweise einzuspringen, wenn keine anderen Fürsorgeeinrichtungen zu mobilisieren sind.

Auf Vorschlag des Kassiers wird beschlossen, dass Spenden von 50 Franken und mehr schriftlich verdankt werden und dass die Angehörigen von Verstorbenen, welche «statt Blumen» auf die Hilfskasse hingewiesen haben, über die Liste der Spender (ohne Betragsangabe) zu unterrichten seien.

Die Doppelspurigkeit von Hilfskasse und Fonds Custer (letzterer von der eidgenössischen Finanzverwaltung betreut) bereitet uns verwaltungsmässig keine Schwierigkeiten. Es muss immerhin im konkreten Fall untersucht werden, ob auch der Fonds Custer bei Bedarf rasch einspringen kann.

Mit Genugtuung nahm der Stiftungsrat Kenntnis, dass das Vermächtnis von Karl August Keser in den nächsten Tagen ausgehändigt wird und dass wir von der Erbschaftssteuer befreit sind.

Drei Mitglieder des Stiftungsrates, welche zum Teil schon seit der Gründung der Stiftung tätig waren, werden nächstes Jahr bei den Neuwahlen zurücktreten. An die Frage der Nachfolge muss rechtzeitig herangegangen werden.

Über Unterstützungsfälle und Fälle in Beobachtung kann aus Gründen der Discretion nicht Auskunft gegeben werden.

Der Stiftungsrat ist der Ansicht, dass auch dieses Jahr in der «Schweizerischen Zeitschrift für Forstwesen» eine Postchecksammlung durchgeführt werden sollte, und er empfiehlt allen Kollegen die Teilnahme an dieser segensreichen Einrichtung. *Sch.*

Bericht des Kassiers über die Rechnung 1972/73

Die Rechnung 1972/73 schliesst mit rund Fr. 8500.— Mehrausgaben gegenüber einem ausgeglichenen Voranschlag ab. Die Einnahmen liegen mit rund Fr. 139 500.— um Fr. 2500.— unter dem Voranschlag, während die Ausgaben mit Fr. 148 000.— um Fr. 6000.— höher ausgefallen sind. Diese Abweichungen sind im einzelnen auf folgendes zurückzuführen:

- 111: Vorstand und Geschäftsstelle: Minderausgaben von rund Fr. 1000.—. Bis Rechnungsabschluss konnten nicht alle Spesen vergütet werden.
- 21: Zeitschriftenabonnemente: Mindereinnahmen von rund Fr. 5000.—.

Bedeutende Abonnementsbeiträge aus dem Ausland sind erst nach dem 30. Juni 1973 eingegangen.

- 23: Inserate: Mehreinnahmen rund Fr. 5000.—. Die Ansätze für alle Inserate in der Zeitschrift sind erhöht worden.
- 24: Verkauf von Schriften: Mehreinnahmen von rund Fr. 6500.—. Die Beihefte Nr. 50 und 51 sind in den Verkauf gelangt.
- 25: Beiträge: Mindereinnahmen von rund Fr. 13 000.—. Für 1973 sind an die Druckkosten der Zeitschrift folgende Beiträge geleistet worden:

	Fr.
Eidgenossenschaft	24 000.—
Selbsthilfefonds der Schweiz. Wald- und Holzwirtschaft	9 000.—
Fonds zur Förderung der Wald- und Holz- forschung	6 000.—
Kantone	5 180.—
Total	<u>44 180.—</u>

Beiträge im Gesamtbetrag von Fr. 15 000.— konnten erst nach dem 30. Juni 1973 verbucht werden.

- 211: Zeitschrift: Mehrausgaben von rund Fr. 17 000.—. Die Druckkosten wurden massiv erhöht, und der Umfang der Zeitschrift war ziemlich gross.
- 212: Übrige eigene Publikationen: Minderausgaben von rund Fr. 4000.—. Die französische Ausgabe der

Rodungsrichtlinien (Beiheft Nr. 51) konnte im Rechnungsjahr noch nicht gedruckt werden.

- 213: Beiträge an Publikationen Dritter: Minderausgaben von rund Fr. 4000.—. Für «La Forêt» musste im Berichtsjahr kein Beitrag ausbezahlt werden.

Reisefonds de Morsier

Im Berichtsjahr sind keine Beiträge ausbezahlt worden, hingegen konnten Einlagen im Betrag von Fr. 1750.— entgegengenommen werden.

Schweizerischer Forstverein

Der Kassier:

H. Keller

Birmensdorf, 21. September 1973

Betriebsrechnung des Schweizerischen Forstvereins 1972/73

Revisorenbericht:

Aufgrund des uns übertragenen Mandates haben die unterzeichneten Revisoren die Jahresrechnung des Schweizerischen Forstvereins 1972/73 und des Reisefonds de Morsier zum Teil vollständig und zum Teil stichprobenweise geprüft. Dabei wurde festgestellt, dass die Eintragungen in das Hauptjournal mit den Belegen übereinstimmen.

Das Vereinsvermögen laut Bilanz vom 30. Juni 1973 sowie das Vermögen des Fonds de Morsier sind durch Depotauszüge ausgewiesen.

Wir beantragen die Genehmigung der Rechnungen per 30. Juni 1973 und Entlastung der verantwortlichen Organe mit speziellem Dank an Herrn Dr. Hans Keller, Kassier, und Frau Martha Kovács, Rechnungsführerin.

Zürich, den 21. September 1973

Die Revisoren:

sig. *U. Hugentobler*

sig. *L. Farron*

Reisefonds de Morsier

Rechnung 1972/73

	<i>Einnahmen</i>	<i>Ausgaben</i>
	<i>Fr.</i>	<i>Fr.</i>
31 Zinsen	1295.35	
Einlagen	1750.—	
311 Beiträge an Reisen		—
312 Bankgebühren und Verschiedenes		50.60
	<hr/>	<hr/>
	3045.35	50.60
Mehreinnahmen		2994.75
	<hr/>	<hr/>
Total	3045.35	3045.35

Vermögensänderung

Vermögensbestand am 1. 7. 1972	Fr. 29 598.50
Mehreinnahmen	Fr. 2 994.75
	<hr/>
Vermögensbestand am 30. 6. 1973	Fr. 32 593.25

Vermögensausweis per 30. Juni 1973

Sparheft	Fr. 9 593.25
Obligationen	Fr. 23 000.—
	<hr/>
Total	Fr. 32 593.25

Betriebsrechnung des Schweizerischen Forstvereins

	Voranschlag 1972/73		Rechnung 1972/73		Voranschlag 1973/74	
	Einnahmen Fr.	Ausgaben Fr.	Einnahmen Fr.	Ausgaben Fr.	Einnahmen Fr.	Ausgaben Fr.
a) Allgemeiner Betrieb						
1 Mitgliederbeiträge	30 000.—		32 683.71		32 000.—	
2 Zinsen und übrige Einnahmen	1 000.—		1 238.90		1 000.—	
111 Vorstand und Geschäftsstelle		4 000.—		2 925.—		4 500.—
112 Drucksachen und Porti		2 500.—		1 931.10		2 500.—
113 Kostenanteil an Zeitschriften		18 000.—		18 000.—		18 000.—
114 Beiträge		700.—		600.—		700.—
115 Kommissionen und Delegationen		2 000.—		510.50		1 500.—
116 Repräs., Forstversammlg., Diplomfeier		2 300.—		1 868.60		4 000.—
117 Steuern und übrige Ausgaben		500.—		745.55		800.—
Total allgemeiner Betrieb	31 000.—	30 000.—	33 922.61	26 580.75	33 000.—	32 000.—
b) Publikationswesen						
21 Zeitschriftenabonnemente	16 000.—		11 060.95		15 000.—	
22 Kostenanteil aus Mitgliederbeiträgen	18 000.—		18 000.—		18 000.—	
23 Inserate	27 000.—		32 118.35		32 000.—	
24 Verkauf von Schriften	7 000.—		13 469.82		7 000.—	
25 Beiträge	43 000.—		30 840.—		69 000.—	
211 Zeitschrift		95 000.—		112 151.70		127 000.—
212 Übrige eigene Publikationen		12 000.—		8 352.50		11 000.—
213 Beiträge an Publikationen Dritter		5 000.—		900.—		4 000.—
Total Publikationswesen	111 000.—	112 000.—	105 489.12	121 404.20	141 000.—	142 000.—
c) Gesamteinnahmen und -ausgaben						
Mehrausgaben	142 000.—	142 000.—	139 411.73	147 984.95	174 000.—	174 000.—
Gesamttotal	142 000.—	142 000.—	147 984.95	147 984.95	174 000.—	174 000.—
Vermögensausweis per 30. 6. 1973						
Vermögensänderung						Fr. 24 689.48
Vermögensbestand am 1. 7. 1972						Fr. 18 654.70
Mehrausgaben 1972/73						Fr. 12 000.—
Vermögensbestand am 30. 6. 1973						Fr. 1.—
						<u>Fr. 55 345.18</u>

Protokoll

Hauptversammlung des Schweizerischen Forstvereins

Donnerstag, 25. Oktober 1973, Parkhotel «Kurhaus Bad Schinznach»

1. Begrüssung und Eröffnung

Im Silbersaal des Parkhotels heisst Vizepräsident Hubert Corboud, inspecteur en chef des forêts, Fribourg, an die hundert Mitglieder des Schweizerischen Forstvereins zur 130. Hauptversammlung willkommen. Er übermittelt die Grüsse und Wünsche des Präsidenten G. Viglezio, der statt im Kurhaus Schinznach leider in einer Klinik von Lugano weilen muss.

Der Vorsitzende dankt dem Organisationskomitee unter dem Präsidium von Regierungsrat Dr. Leo Weber, so namentlich auch Kantonsobeförster Studer und Forstingenieur Kubat, für die Vorbereitung der vielseitigen Tagung.

Er begrüsst als Vertreter der Gemeinde Schinznach die Herren Pfister und Schär. Als Delegation des Kantons Glarus sind Regierungsrat Knobel und Kantonsobeförster Blumer anwesend.

Bundesrat Prof. Dr. H. P. Tschudi grüsste den Verein mit einem sympathievollen Schreiben und wird vertreten durch Oberforstinspektor Dr. M. de Coulon. Ehrenmitglied alt Bundesrat Dr. Ph. Etter muss der Versammlung aus gesundheitlichen Gründen leider ebenfalls fernbleiben.

Ein besonderes Willkommen gilt den Ehrenmitgliedern alt Oberforstinspektor J. Jungo, alt Oberforstmeister Dr. E. Krebs und Prof. Dr. H. Leibundgut, ferner dem Präsidenten des Verbandes Schweizer Förster, L. Raemy, dem Vertreter des österreichischen Forstvereins, Dr. W. Purrer, sowie dem Direktor der forstwirtschaftlichen Zentralstelle, Ch. Feldmann, und Nationalrat Dr. P. Grünig.

Die Traktanden werden genehmigt, und die 130. Hauptversammlung ist eröffnet.

2. Wahl der Stimmzähler und des Protokollführers

Gewählt werden als Stimmzähler F. Neff und F. Siegrist, als Protokollführer H. Balsiger.

3. Jahresbericht

Der vom Präsidenten Viglezio verfasste Jahresbericht wurde an die Versammlungsteilnehmer verteilt und wird in dieser Zeitschrift publiziert. Vizepräsident Corboud kommentiert den detaillierten Bericht über die Vereinstätigkeit im Berichtsjahr. Die Versammlung erhebt sich und gedenkt der verstorbenen Kollegen.

Der Vorsitzende ergänzt den Jahresbericht mit der Mitteilung, dass der Vorstand beschlossen hat, wegen der unbefriedigenden Zusammensetzung der Expertenkommission zur Revision des eidgenössischen Jagdgesetzes zu intervenieren.

4. Rechnung 1972/73

Kassier Dr. H. Keller erstattet Bericht über die Rechnung, die auf Antrag der Revisoren Dr. U. Hugentobler und L. Farron genehmigt wird (vergleiche Zusammenstellung und Bericht des Kassiers in diesem Heft).

5. Voranschlag 1973/74

Der Kassier präsentiert ein ausgeglichenes Budget und empfiehlt der Versammlung, die Mitgliederbeiträge unverändert zu belassen. Die Versammlung genehmigt

den Vorschlag und nimmt (hoffentlich) vom Aufruf des Kassiers Kenntnis, dass in Zukunft ausgeglichene Voranschläge bei unveränderten Mitgliederbeiträgen nur möglich sein werden, wenn die Mitgliederzahl um etwa 200 erhöht werden kann.

6. Ersatzwahl eines Vorstandsmitgliedes und eines Rechnungsrevisors

Forstingenieur Friedrich Etter vertrat bisher im Vorstand die Gruppe der freierwerbenden Forstingenieure, wurde im Berichtsjahr aber als Lehrer an die Försterschule Lyss gewählt. Der Vizepräsident dankt Fritz Etter für seinen initiativen Einsatz, so namentlich als Präsident der Wildschadenkommission unseres Vereins, und schlägt im Auftrage des Vorstandes Forstingenieur Willem Pleines, Genf, als Nachfolger des Demissionärs vor. Die Versammlung heisst den Vorschlag einstimmig gut.

Als Nachfolger von Dr. A. Brühlhart, der eine Tätigkeit in Rwanda aufgenommen hat, wird der bereits für das Jahr 1972/73 als Suppleant eingesprungene Léonard Farron, La Chaux-de-Fonds, bestimmt.

7. Bericht der Hilfskasse

Der in der Septemhernummer der Zeitschrift publizierte Bericht der Hilfskasse wird von alt Stadtforstmeister F. Schädelin kommentiert. Der Referent verdankt die eingegangenen Spenden, wünscht der Hilfskasse auch für die Zukunft ein lebendiges Bestehen und kündigt für die nächste Hauptversammlung einige Demissionen im Stiftungsrat an.

8. Festsetzung des Versammlungsortes 1974 und Wahl des Präsidenten des Organisationskomitees

Regierungsrat Abraham Knobel lädt den Schweizerischen Forstverein mit sympathischen Worten ein, die 131. Jahresversammlung 1974 im Kanton Glarus durchzuführen, und nennt als voraussichtlichen Tagungsort Braunwald. Die Ver-

sammlung verdankt das herzliche Willkommen mit lebhaftem Applaus.

Als Präsident des Organisationskomitees wird Regierungsrat Knobel amtieren, die offizielle Begrüssung in Glarus infolge Amtszeitbeschränkung aber seinem Nachfolger überlassen.

9. Verschiedenes

Der Vizepräsident orientiert die Versammlung über ein Schreiben von Forstinspektor B. Moreillon. Der Vorstand wird darin ersucht, künftige Jahresversammlungen auf zwei Tage zu beschränken. Die Versammlung soll dadurch auch für jüngere Kollegen erschwinglicher werden und die organisatorischen Aufwendungen sollen, namentlich für kleinere Kantone, bescheidener ausfallen. Der Vorstand betont die Bedeutung der Versammlung für unseren regional dezentralisierten Berufsstand als kameradschaftlich wertvolle Zusammenkunft. Er gibt zu bedenken, dass bereits die bisherige Organisationsform es jedem Mitglied gestattete, nur an einzelnen Veranstaltungen teilzunehmen und die Forstversammlung somit individuell zu gestalten. Es gilt dabei, auch die «Amortisation» der teilweise beträchtlichen Anreisezeiten zu beachten. Bestrebungen des Organisationskomitees, auch preisgünstigere Übernachtungsmöglichkeiten anzubieten, wurden bisher nur vereinzelt oder überhaupt nicht benutzt. Der Vorstand beantragt, die Versammlung unverändert zu belassen, ist jedoch bereit, bei besonderen Verhältnissen zur Vereinfachung der Organisation im extremen Einzelfall einer Reduktion zuzustimmen.

Dr. Alfred Huber unterstützt den Vorstand, regt jedoch für künftige Versammlungen an, die Arbeitssitzung wiederum in kleinen Arbeitsgruppen durchzuführen. Die gestellten Themen können auf diese Weise reger diskutiert und die Arbeitssitzung dadurch effektvoller gestaltet werden.

In der Konsultativabstimmung unterliegt der Antrag Moreillon gegenüber jenem des Vorstandes auf Beibehaltung der dreitägigen Durchführung mit drei Stimmen deutlich.

Dr. E. Krebs gibt in Vertretung von J. Jacsmann bekannt, dass zurzeit ein Ausschuss der Arbeitsgemeinschaft für den Wald damit beschäftigt sei, eine umfassende Bibliographie (inklusive Zeitschriften) über die Schutz- und Erholungswirkungen des Waldes zu erstellen. Ein Vorschlag von Dr. Krebs, dem Vereinspräsidenten telegraphisch die Gene-

sungswünsche der Versammlung zu übermitteln, wird mit Applaus gutgeheissen.

Der Vizepräsident schliesst die Sitzung um 18.10 Uhr.

Spiez, 29. Oktober 1973

Der Protokollführer:

H. Balsiger

130. Jahresversammlung des Schweizerischen Forstvereins vom 25. bis 27. Oktober in Schinznach Bad

Das Organisationskomitee ging mit der Festlegung der 130. Jahresversammlung auf Ende Oktober kein geringes Wagnis ein. Der Wagemut wurde aber sowohl von Petrus als auch durch eine stattliche Teilnehmerzahl reichlich belohnt. Die drei Tage im Zeichen der drei Flüsse und drei Sterne werden in der Geschichte schweizerischer Forstversammlungen in mehrfacher Hinsicht einen würdigen Platz einnehmen.

Die Schwefeltherme von Schinznach Bad, die täglich eine Million Liter Schwefelwasser von 34 °C aus 1000 m Erdtiefe spendet, dient alljährlich gegen 4000 rheumakranken Kurgästen zur Erholung und Genesung. Daneben erfreut sich das Parkhotel «Kurhaus Bad Schinznach» seit jeher auch des Besuches zahlreicher, recht gesunder Prominenter, die weniger dem Schwefelwasser als vielmehr dem Rebensaft des benachbarten Schenkenbergetales zusprechen. Als bedeutende Jahreszahlen werden in der Chronik Schinznachs 1815 — mit dem Besuch von Kaiser Karl I. — und fortan wohl auch 1973 festgehalten. Um künftigen Historikern für dieses letzte Ereignis als Quelle zu dienen, seien die Ereignisse des 25. bis 27. Oktober festgehalten.

Gleich bei Ankunft wurden Damen und Herren mit schmucken Strohlumen als Teilnehmer der illustren Gesellschaft gekennzeichnet und nebenher auch an die Strohindustrie des aargauischen Freiamtes erinnert. Kurz nach Entführung der Damen zur Besichtigung der Chocolat Frey AG in Buchs durch Stadtoberförster E. Wehrli eröffnete im festlichen Silberaal des Parkhotels Friedrich Etter die *Arbeitssitzung* über «Das neue aargauische Jagdrecht und seine Auswirkungen

auf die Forstwirtschaft». Vom Präsidenten der Wildschadenkommission konnte man vernehmen, dass der Schlussbericht dieser Arbeitsgruppe zurzeit redigiert werde und seine Herausgabe demnächst erwartet werden kann.

Wie sich bald deutlich zeigte, passte das Thema der Arbeitssitzung gut in den Rahmen der Tagung unter dem Motto «Waldbau, Ideal und Wirklichkeit». Auch beim Wildbestand können zwischen Ideal und Wirklichkeit teilweise recht beträchtliche Gegensätze bestehen, die sich auch auf den Zustand des Waldes auswirken.

Die Referate von Departementssekretär Dr. J. Sieber über die rechtlichen und vom kantonalen Jagdverwalter U. Lienhard über die praktischen Aspekte werden in dieser Zeitschrift publiziert. Es seien deshalb hier bloss die wesentlichsten Ziele und Normen des neuen Gesetzes zusammengefasst. Neben dem zeitgerechten Natur- und Wildschutz und der Öffnung der Revierjagd für möglichst alle Jagdinteressierten war als Hauptziel die allseits befriedigende Regelung der Wildschadenfrage angestrebt.

Die Forstleute vieler Kantone werden die Aargauer Kollegen wohl um das konsequent durchgeführte Mitbestimmungsrecht der Forstorgane beneiden (Vorsitz sämtlicher Bezirksjagdkommissionen, Mitglied in der kantonalen Jagdkommission). Gemäss der Forderung, dass der Wildbestand den örtlichen Verhältnissen anzupassen sei, können die Revierpächter verpflichtet werden, die notwendigen Abschüsse zu tätigen. Erwähnung verdient auch die Verpflichtung des Forstpersonals, die Entwicklung natürlicher Wildnahrung zu begünstigen.

Während die Wildschadenvergütung durch Jagdpächter und Gemeinde (Verpächter) getragen wird, muss sich an den Kosten der Wildschadenverhütung auch der Grundeigentümer beteiligen (Verhinderung von Luxusarbeiten). Als Hauptkriterien für die Abschussplanung dienen in der Praxis die beiden Faktoren Gesundheitszustand der Tiere und Sichtbild des Wildschadens. Bei unterschiedlichen Werten für die wirtschaftliche und die biotische Wilddichte soll der jeweils kleinere Wert massgebend sein.

Die anschliessende Diskussion wurde rege benutzt, hätte bei Durchführung in kleineren Gruppen aber wohl noch effektvoller gestaltet werden können. Sicher mit Recht wurde angeregt, dass die Wildschadendiskussion künftig vermehrt auch in die Öffentlichkeit zu tragen sei, damit vernünftige Kompromisslösungen zwischen Jäger und Förster letzten Endes nicht zum vornherein durch Emotionen zum Scheitern verurteilt werden. Zu reden gab schliesslich auch das Rotwild, dessen starke Entwicklung und Ausbreitung die Behörden da und dort recht bald zu schwierigen Grundsatzentscheidungen zwingen wird. Hier wird eine sachliche Information der Öffentlichkeit ganz besonders notwendig sein.

Um 16.30 Uhr konnte Vizepräsident Corboud die statutarische Hauptversammlung eröffnen, über die an anderer Stelle berichtet wird.

Die auf Schluss der Hauptversammlung zurückgekehrten Damen wussten Interessantes von der Firmenbesichtigung zu berichten. Sie konnten sich auf dem von Herrn Kohler und drei Hostessen geführten Rundgang davon überzeugen, dass im Gegensatz zu einigen Existenzproblemen des Feldhasen die Schokoladehasenproduktion für Ostern 1974 bereits auf vollen Touren läuft. Mit Kaffee und Konfekt und einem süssen Präsent bedankte sich die Firma für den charmanten Besuch.

Nach dem gemeinsamen Nachtessen fand man sich in der Hotelhalle mit teils lange nicht mehr gesehenen Kollegen zusammen und freute sich zu den Melodien

des Kurorchesters an der Erinnerung gemeinsamer Streiche aus früheren Tagen.

Am Freitagmorgen konnte Kantonsoberförster Studer über 140 Teilnehmer, darunter namentlich alt Kreisoberförster Hunziker (1889) als Senior, zum *fachtechnischen Programm* willkommen heissen.

Regierungsrat Dr. Leo Weber überbrachte die Grüsse des aargauischen Regierungsrates. Er bezog sich in seiner Ansprache auf das Tagungsmotto «Waldbau — Ideal und Wirklichkeit» und ermunterte den Schweizerischen Forstverein, neue Wegmarken für den Stellenwert des Waldes in unserer veränderten Gesellschaft zu setzen. Er sicherte zu, dass unsere Anliegen heute in der Politik auf guten Boden fallen werden. Mit dem Zitat aus Heinrich Zschokkes Kupferschmied von Schaffhausen: «Durchs Fehlschiessen lernt man das Treffen am besten» wünschte er der Tagung, «die Zeit zum Treffen der zeitgemässen Ideale möge gekommen sein».

In der Folge setzten sich Prof. Dr. H. Leibundgut mit dem zeitgemässen Waldbauideal, Kreisoberförster Rüedi und Stadtoberförster Lätt mit der waldbaulichen Wirklichkeit im 4. aargauischen Forstkreis bzw. in den Stadtwaldungen Lenzburgs auseinander. Obwohl auch diese Referate in der Zeitschrift publiziert werden, seien hier einige Eindrücke wiedergegeben.

Professor Leibundgut betonte in seinem Referat, dass das waldbauliche Ideal infolge unterschiedlicher standörtlicher Gegebenheiten und der sich ändernden menschlichen Bedürfnisse stets örtlich und zeitlich verschieden sein werde. Der Waldbau ist entsprechend fortwährend und gleitend den spezifischen Bedingungen anzupassen. Der Referent stellte fest, dass in unserer Zeit, die trotz viel Gerede von Umweltschutz als Zeit des Materialismus zu bezeichnen ist, auch der Forstdienst Gefahr läuft, besonders die Sozialfunktionen des Waldes nicht mit der ihnen zukommenden Bedeutung zu würdigen. Um dem bestehenden Gegensatz zwischen waldbaulicher Wirklichkeit und Ideal entgegenwirken zu können, sind

eine sorgfältige, waldbauliche Planung und deren folgerichtige Verwirklichung notwendig. Professor Leibundgut schloss seine eindrückliche Mahnung mit dem Satz Schädelins: «Das Ziel ist hoch und fern, der Weg beginnt hier und heute.» Mögen die Zusicherung Regierungsrat Webers in Erfüllung gehen und Politiker und Waldbesitzer den Forstdienst auf diesem Weg unterstützen.

Kreisoberförster Rüedi analysierte recht kritisch, wie weit im 4. aargauischen Forstkreis Wirklichkeit und Ideal im Gegensatz stehen. Dass dabei insgesamt ein erfreuliches Resultat zustande kam, mag nicht zuletzt auch daran liegen, dass es hier offensichtlich verstanden wurde, das gutausgebildete Forstpersonal mit praxisnahen Verfahren für die waldbauliche Planung einzusetzen und sie mit kontrollierter Selbständigkeit zu deren zielbewussten Durchführung zu erziehen.

Stadtoberförster Lätt versuchte, den Zustand seiner Waldungen rechnerisch mit dem Ideal zu vergleichen, indem er die Ertragsfähigkeit der Standorte zum heutigen Ertragsvermögen der Wälder in Beziehung setzte. Ein interessanter Rückblick in die Geschichte der Lenzburger Waldungen zeigt deutlich, wie sehr sich die Idealvorstellungen prominenter Forstleute im Wechsel der Generationen unterscheiden können. Um die waldbauliche Freiheit auch in Zukunft zu erhalten, erachtet der Referent neben dem Bestand guter Mitarbeiter, der Gewährung notwendiger Finanzmittel und der Lösung des Rehwildproblems als logische Erfordernis auch die Erhaltung der Waldfläche, eine Forderung, die gemäss letzter Entwicklung für den Länzert leider keineswegs als theoretisch bezeichnet werden kann.

Mit teilweise recht ernsten Gesichtern verliessen die Teilnehmer den Silbersaal, und die lebhaften Gespräche über das eben Gehörte hätten wohl noch einige Zeit angedauert, hätte nicht Stadtoberförster Wehrli die ihm wiederum vertrauensvoll überlassenen Damen wohlbehalten zurückgebracht. Diese wussten viel Interessantes vom Schloss Wildegg zu berich-

ten, dessen Geschichte ihnen durch Schlosswart, Gärtner und Staatsförster Pfenninger erläutert wurde. Die Burg dürfte um 1200 entstanden sein und fiel 1912 als alleinigem Haupterben der Schweizerischen Eidgenossenschaft zu. Die heutige Einrichtung entspricht im wesentlichen dem Zustand um 1800 und weist neben wertvollen Möbeln und Gemälden zahlreiches prachtvolles Porzellan auf. Gemäss der dargestellten Zeitepoche verfügt das Schloss auch über keine Zentralheizung, so dass sich die Damen recht gerne mit der offerierten Bouillon wärmten.

Für die *Exkursionen* des Nachmittags hatte sich der Hochnebel über den aargauischen Tälern restlos gelichtet, und die Wälder empfingen die über 200 Besucher in den strahlendsten Herbstfarben.

Die grösste Gruppe schloss sich Kreisoberförster R. Dimmler in die *Jurawaldungen* an. Hoch über Gansingen auf dem Aussichtsberg Bürerhorn gab der Exkursionsleiter vorerst einen Überblick über die Geschichte des 2. aargauischen Forstkreises. Auf sechs Exkursionsstationen wurden den Teilnehmern forstliche Probleme vor Augen geführt, so zum Beispiel die Überführung reiner Buchenwälder mit hohem Stockausschlaganteil in Mischwälder. Auch die Aufforstung grossflächiger Grenzertragsböden wird mit der Zeit das Gesicht der Landschaft verändern.

Unter dem Stichwort «biologische Automation» entwickelte sich eine Diskussion über die Zweckmässigkeit des Einbringens von Fichten in solche Bestände, eine Massnahme, die bei der starken Verjüngungskraft der Buche zumindest in der ersten Generation bedeutende Pflegeaufwendungen erforderlich macht.

Die aargauischen Kreiswaldwirtschaftsverbände empfingen anschliessend die Teilnehmer zu rustikalem Zvieri. Forstinspektor B. Moreillon verdankte auf launige Weise in französischer und deutscher Sprache die interessante Exkursion, den herrlichen Imbiss und die sympathischen Worte von Herrn Vizeammann Erdin, Gansingen.

Stadtammann Dr. Rickenbach hiess die Teilnehmer der zweiten Exkursion in den *Stadtwaldungen von Baden* willkommen. Er umriss die Wachstumsprobleme dieser rasch gewachsenen Agglomeration und unterstrich die Bedeutung des Waldes als Erholungsraum der Bevölkerung.

Stadtoberförster und Nationalrat Dr. P. Grünig hat die Ergebnisse der waldbaulichen Planung nach zehn Jahren am Beispiel der Abteilung 25, Kreuzli-berg, in Nummer 9 der Zeitschrift bereits dargelegt. Die Stadtwaldungen stocken zum grossen Teil auf steilen, gegen die Stadt hin exponierten Hängen und sind entsprechend als landschaftlich sehr empfindlich zu bezeichnen. Deshalb muss bei der Umwandlung bzw. Überführung der Mittelwaldungen in Hochwald sehr behutsam vorgegangen werden. Bei diesen seit Beginn des Jahrhunderts eingeleiteten Arbeiten wurde vorerst die räumliche Ordnung gar nicht beachtet. Es geht nun darum, die vorhandenen Verjüngungszentren auf möglichst elegante Weise mit den bestehenden Transportgrenzen in Einklang zu bringen. Bei der Definition des waldbaulichen Ideals mag gerade in der Erinnerung an die Referate des Vormittags auch die Frage eine Rolle spielen, wie weit in Wäldern mit solch ausgesprochenen Sozialfunktionen eine Umwandlung überhaupt sinnvoll sei. Dabei ist allerdings zu beachten, dass die Badener Waldungen noch heute 150 ha Mittelwald umfassen, deren Umwandlung schon aus wirtschaftlichen Gründen zur Zeit nicht in Frage steht.

Auf dem Weg zur Abteilung 28, Zürich, konnte man im Bergsturzgebiet des Teufelskeller imposante Weisstannen mit über 45 m Baumlänge bewundern. Eine weitere Station in einem Bestand mit prächtigen Japanlärchen zeigte, wie das waldbauliche Ideal durch zeitgerechte Lichtwuchsdurchforstung und sorgsame Pflege des Nebenbestandes in hohem Masse erreicht werden konnte.

Am Zvieri auf Baldegg konnte auch alt Stadtammann Max Müller begrüsst werden, der in humorvoller Weise die Wahl von Stadtoberförster Dr. P. Grünig als

seine grösste forstliche Leistung würdigte. Dr. P. Bachmann verdankte den von der Ortsbürgergemeinde offerierten Imbiss und die interessante Exkursionsleitung.

Die dritte Gruppe folgte Stadtoberförster G. Beda in die Waldungen der Ortsbürgergemeinde Bremgarten. Seit 1971 wird dieser Betrieb durch die forstliche Versuchsanstalt in Birmensdorf geleitet. Aufgrund einer Stichprobenaufnahme (1971) wurde 1972 die waldbauliche Planung erstellt. Durch eine bestandesweise geführte Arbeitskontrolle kann der schrittweise Vollzug der waldbaulichen Planung kontrolliert werden. Das Formular ist auf den Kostenstellen des Kontenplanes aufgebaut und erlaubt deshalb interessante Vergleiche effektiver Ergebnisse von einzelnen Arbeiten mit den Werten, die in Zeitstudien ermittelt wurden. Durch diese Untersuchung soll die Versuchsanstalt in die Lage kommen, der Praxis noch bessere Unterlagen für die Arbeitstechnik zur Verfügung zu stellen. Darüber hinaus können auch interessante Schlüsse für den Betrieb selbst gezogen werden. Mit allen Ausführungen wurde das starke Bestreben deutlich, in Bremgarten Planung, Vollzug und Kontrolle der Arbeit und damit auch der waldbaulichen Entwicklung konsequent erfassbar zu machen. Das Unternehmen verspricht interessante Erkenntnisse, vor allem wenn dabei beachtet wird, dass dieses Vorgehen nicht zu einer ferngesteuerten Betriebsleitung führen darf, sondern die Überprüfung im Walde selbst nur unterstützen, aber nicht ersetzen kann. Im weitem sind die Rapportangaben der einzelnen Arbeiter bezüglich ihrer Genauigkeit wohl auch nicht zu überschätzen.

Zweifellos mit Recht konnte Direktor W. Bosshard die Übernahme dieser Betriebsleitung durch die forstliche Versuchsanstalt als Glücksfall bezeichnen. Die Erkenntnisse der Forschung sollen hier überprüft werden, um sie dann praxisnah weitergeben zu können. Vorstandsmitglied K. Borgula verdankte die instruktive Exkursion und das bei Kerzenlicht und Cheminéefeuer im Forsthaus durch die Ortsbürgergemeinde Bremgarten offerierte Zvieri.

Nach der Rückkehr ins «Kurhaus Schinznach Bad» wurden die verschiedenen bei den Exkursionen meist mehr als bloss degustierten Landweine durch den Apéro, offeriert von der Weinbaugenossenschaft Schinznach Dorf, ergänzt. In bereits recht aufgeräumter Stimmung begab man sich zum Bankett.

Das weitere, vom «chef de plaisir» Arthur Peyer organisierte Programm enthielt neben dem Orchester Berth Jud aus Baden als Höhepunkt die Gedichtvorträge von Heimatdichter, Bauer und Grossrat Walti sowie eine Curt Götz-Aufführung des Kellertheaters Baden. Wann an diesem Abend der Delegierte des Vorstandes zur Saalräumung seines Amtes walten konnte, sei hier der Nachwelt vorenthalten.

Vielleicht mögen die Jagdhornklänge des Bläsercorps vom aargauischen Jagdverein das Ihre beigetragen haben, jedenfalls konnte Kreisoberförster H. Schatzmann am Samstagmorgen über hundert durchweg hellwache und aufnahmefähige Teilnehmer im Staffelbacher Wald zur *Schlussexkursion* begrüßen. Die Begleitung führte durch äusserst zuwachsreiche Bestände und war dem Thema Wald und Wild im Wildforschungsrevier Suhrental-Staffelbach gewidmet. Mit Vorräten von meist über 400 sv/ha, davon ein grosser Anteil Nadelholz guter Qualität, mit nahezu 100 lfm/ha mittlerer Erschliessungsdichte und einem fachlich gutausgebildeten, meist vollamtlichen Forstpersonal war die Behauptung des Exkursionsleiters, im schönsten Forstkreis des Mittellandes tätig zu sein, zumindest verständlich. Mit einem Aufwand für Kulturen und Pflege, der im Durchschnitt der letzten 10 Jahre Fr. 130.—/ha im Jahr betrug, ist in diesem Forstkreis eine grosse Leistung, insbesondere zur Sanierung der grossen Windwurfschäden, erbracht worden.

Die klar gegliederte und ausgezeichnet vorbereitete Exkursion ermöglichte einen guten Überblick über die Wald- und Wildverhältnisse der beiden Jagdreviere Staffelbach und Suhrental. In einer Stich-

probenuntersuchung wurden durch den Forstdienst in 19 Verjüngungsflächen die Tragbarkeit des Wildschadens an der forstlichen Verjüngung, der Verbiss in der Strauch- und Krautschicht und die getroffenen Schutzmassnahmen festgestellt.

Das Rehwild wies 1972 gemäss Bestandeserhebungen eine Wilddichte von 25 bzw. 32 Tieren je 100 ha Wald auf, im einen Revier mit einer deutlichen Überzahl weiblicher Tiere. Dieser Bestand wurde auch von Jagdverwalter Lienhard als übersetzt bezeichnet und dürfte infolge Unvollständigkeit der Bestandesschätzungen effektiv sogar noch wesentlich höher liegen. Die Aufwendungen für Wildschadenverhütung betragen in den beiden Revieren in den zwei letzten Jahren Fr. 2.77 bzw. Fr. 7.05 je Hektare Waldfläche, erscheinen aber noch bescheiden zu den Vergleichswerten beispielsweise von Murgental, die mit Fr. 22.— bzw. Fr. 27.— mehr als das Doppelte der jeweiligen Pachtzinse ausmachten. Noch bedenklicher als diese Aufwendungen bezeichnete Oberförster Schatzmann die Tatsache, dass in vielen Fällen durch extreme Schädigung der Hauptbaumart Weisstanne die waldbauliche Freiheit entschieden eingeschränkt werde. Als Sanierungsmassnahmen soll forstlicherseits durch konsequente Durchforstung das Äsungsangebot der Strauch- und Krautschicht verbessert werden, die Verjüngungen sollen einen optimalen Baumartenreichtum aufweisen, ferner wird darauf verzichtet, alle, auch kleinste Bestandeslücken (Schneebruch oder Windfall) auszupflanzen. Die zusätzliche Fütterung wird als künstliche Massnahme zur Stützung eines Ungleichgewichtes abgelehnt.

Es bleibt zu hoffen, dass es mit dem neuen aargauischen Jagdgesetz möglich sein wird, auch die angestrebte, unerlässliche Bestandesreduktion des Rehwildes zu erreichen.

Dr. Kurt von der Arbeitsgruppe für Wildforschung der Universität Zürich berichtete über die wissenschaftlichen Arbeiten, die in diesem Versuchsrevier durchgeführt werden. Er stellte unter anderem fest, dass die veränderte Umwelt

des Rehwildes eine negative Selektion dieser Gattung zur Folge habe, indem die an sich stärkeren Tiere mit ausgeprägter Standortstreue durch die ständigen Umweltveränderungen gegenüber den schwächeren Wandertieren eher benachteiligt werden.

Kantonsoberförster Studer schloss die Schlussexkursion mit dem Appell zur Zusammenarbeit zwischen Jäger, Förster und Forscher, um dieses schwierige Problem des Nebeneinanders von Wald und Wild in der durch den Menschen veränderten Umwelt lösen zu können.

Nach erneutem Kontakt mit dem würdigen Schinznacher strebte die Exkursion der Waldhütte Staffelbach zu, wo die Förster des Kreises einen schmackhaften Spatz zubereitet hatten. Unter einem eigens hergerichteten, mit Gasöfen gewärmten Vordach lernten zu den Klängen des Jagdhornbläsercorps auch die Damen aus der Gamelle zu essen.

Gemeindeammann Daetwyler von Staffelbach und Herr Haberstich von der Jagdgesellschaft verdankten den Besuch des Forstvereins.

Die traditionellen Abschiedsworte mit dem Dank an die Organisatoren entboten Willem Pleines in französischer und Bernhard Wyss in deutscher Sprache. Direktor Nold sprang stellvertretend in humorvoller Weise für die abwesenden Kollegen aus Romanisch-Bünden ein, während der italienische Gruss für diesmal leider unterbleiben musste. Damit ging für die meisten diese interessante und vielseitige 130. Forstversammlung zu Ende. Den Organisatoren und Referenten sei für ihre grosse Arbeit und die kameradschaftliche Gastfreundlichkeit herzlich gedankt.

Trotzdem konnte Stadtoberförster Wehrli unweit des Alpenzeigers noch eine stattliche Försterschar zur Gedenkfeier für Heinrich Zschokke begrüßen, darunter auch Ständerat und Stadtmann Willy Urech, Stadtrat Felber sowie einige Nachkommen Heinrich Zschokkes. Er begründete vorab die Standortwahl der Gedenkstätte in der Nähe vom ehemaligen Wohnsitz des Geehrten.

Aarau hat Heinrich Zschokke bereits 1894 als Staatsmann, Schriftsteller und Volksfreund ein Denkmal inmitten der Stadt gewidmet, die neue Stätte im Grünen, gleichsam als Gegenüber zur 1945 gepflanzten Friedenslinde, soll dagegen dem Forstpionier Zschokke gewidmet sein, dessen Geburtstag sich vor zwei Jahren zum 200. Male jährte.

Prof. Dr. A. Hauser orientierte in der Folge über die Bedeutung Heinrich Zschokkes für die schweizerische Forstwirtschaft und Forstwissenschaft. Den in Freiburg an der Oder geborenen Zschokke führte seine starke Sehnsucht nach Freiheit nach zahlreichen Studien (neben Forstwirtschaft auch Theologie und Philosophie) schon in jungen Jahren in die Schweiz, wo er nach Aufhalten in Schaffhausen, Zürich, Luzern, Schwyz und Graubünden und zahlreichen Studien im Gebirgswald in Aarau seinen endgültigen Wohnsitz fand. Neben seinen forstlichen Publikationen, vorwiegend über den Gebirgswald, hat er mit der Reorganisation der aargauischen Forstwirtschaft, mit der Begründung der damals noch kaum bekannten Nachhaltigkeit und der Einführung von Forsteinrichtung und Forstvermessung bedeutende Pionierleistungen vollbracht.

Stadtoberförster Karl Borgula betonte als Vertreter des Vereinsvorstandes die Bedeutung dieser Feier für den mit Ehrungen sehr zurückhaltenden Forstverein und gedachte in der Besinnung auf das Werk Heinrich Zschokkes aller Forstpioniere des 19. Jahrhunderts, deren Tätigkeit unter anderem 1902 zum eidgenössischen Forstgesetz führte. Ihre weitsichtige Leistung für die Erhaltung unserer Umwelt kann wohl erst heute richtig erfasst werden.

Karl Borgula übergab mit der Enthüllung die schöne Anlage der Stadt Aarau. Eine Ruhebänk und eine Sommerlinde (Geschenk des Waldwirtschaftsverbandes vom 6. aargauischen Forstkreis) ergänzen die Gedenkstätte. Auf einem einfachen, geschliffenen Kalkstein ist die von Heinz Elsener geschaffene Bronzetafel angebracht mit dem Text: Heinrich

Zschokke, 1771 bis 1848, dem grossen Forstpionier unseres Landes. Der Schweizerische Forstverein und die Stadt Aarau.

Mit einem von der Stadt Aarau offerierten Trunk schloss die würdige Feier

und beendete die 130. Jahresversammlung des Schweizerischen Forstvereins.

Spiez, den 30. Oktober 1973

Der Berichterstatter:

H. Balsiger

Schweizerischer Forstverein — Société forestière suisse

- Präsident: Ing. forestale Giacomo Viglezio,
Circ. I Leventina, 6760 Faido TI
- Kassier: Dr. Hans Keller,
Eidg. Anstalt für das forstliche Versuchswesen,
8903 Birmensdorf
- Redaktion: Schweiz. Zeitschrift für Forstwesen,
Institut für Waldbau ETH-Zürich,
Universitätstr. 2, 8006 Zürich, Tel. (01) 32 62 11, intern 3209
- Geschäftsstelle: Binzstrasse 39, 8045 Zürich/Schweiz,
Telephon (01) 33 41 42
- Abonnementspreis: jährlich Fr. 30.— für Abonnenten in der Schweiz
jährlich Fr. 40.— für Abonnenten im Ausland
- Adressänderungen: Adressänderungen sind der Geschäftsstelle unter Beilage
des letzten Streifbandes zu melden.
- Inseratenannahme: Mosse-Annoncen AG, Limmatquai 94, 8001 Zürich,
Telephon (01) 47 34 00